

Siamo terra santa in cui la salvezza oggi si compie.

C'era un contadino sempre lieto e buon compagno d'allegria, al quale sembrava, nel sonno, di essere morto e di trovarsi al giudizio universale; era quasi disperato perché aveva molte marachelle sulla coscienza; sentiva che il Giudice, assegnando il posto ad alcuni tra i beati, diceva: "Avevo fame, e tu mi hai sfamato. Vieni alla mia destra", oppure: "Avevo freddo, e tu mi hai ricoperto", oppure: "Ero assetato, e tu hai calmato la mia arsura...", si capiva che ogni opera buona, fatta per amore di Cristo al prossimo era subito ricompensata.

Il contadino tremava tutto perché non si ricordava di aver mai incontrato quel Giudice sfolgorante di luce e di bellezza, ma quando venne il suo turno ebbe la gioia di vedersi osservare benevolmente e di essere assegnato tra i beati. – Che cosa avrò mai fatto di buono? – si chiedeva umilmente. E il Giudice esclamò: "Ero triste un giorno e tu mi hai sorriso; ero addolorato e mi hai consolato con un allegro discorso; ero turbato, e tu mi hai rasserenato. Entra, benedetto, nella gioia del tuo Signore" (Evelyn Waugh).

Il foglietto che hai in mano è uno strumento per la preghiera personale e comunitaria, per affidare al Signore tutta la nostra vita, per chiedere che Egli continui a chiamare giovani al prezioso compito della sua sequela e per favorire in loro la capacità di ascolto e la disponibilità al servizio.

Tutti possono e sono chiamati a contribuire, a seconda della disponibilità di tempo, nei luoghi che desiderano. La proposta è semplice: dedicare un tempo di preghiera con una specifica intenzione a favore di tutte le vocazioni e in particolare per quelle di speciale consacrazione nella nostra Chiesa locale. **Il M.I. viene pubblicato mensilmente nella pagina della Pastorale Vocazionale nel sito della diocesi: si può scaricare e fotocopiare, si può ricevere via mail, richiedendolo a monasteroinvisibile@gmail.com, oppure può essere richiesto in parrocchia.**



MONASTERO INVISIBILE PREGHIAMO PER LE VUCAZIONI

set 2023

...sul monte delle beatitudini

Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti!

Beato *chi abita nella tua casa: senza fine canta le tue lodi.*

Beato *l'uomo che trova in te il suo rifugio*

e ha le tue vie nel suo cuore.

Sì, è meglio un giorno nei tuoi atri che mille nella mia casa;

stare sulla soglia della casa del mio Dio

è meglio che abitare nelle tende dei malvagi.

Perché sole e scudo è il Signore Dio;

il Signore concede grazia e gloria,

non rifiuta il bene a chi cammina nell'integrità.

*Signore degli eserciti, **beato** l'uomo che in te confida.*

Dal salmo 84 (83)

Il monte delle Beatitudini

Gesù comincia il suo ministero in Galilea, nelle città, nei villaggi e sugli altipiani che si trovano lungo le coste del lago di Tiberiade. Secondo il racconto dell'evangelista Matteo, Gesù regala al mondo *il discorso della Montagna* su uno di questi colli alto circa 150 m, dalla cui cima la vista del lago è di una bellezza indescrivibile. Ora vi sorge una chiesa a pianta ottagonale: ogni lato è dedicato a una delle otto beatitudini.

Proprio su quel monte...

Mt 5,14-16

³ *«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.*

⁴ *Beati gli afflitti, perché saranno consolati.*

⁵ *Beati i miti, perché erediteranno la terra.*

⁶ *Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.*

⁷ *Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.*

⁸ *Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.*

⁹ *Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.*

¹⁰ *Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.*

Mt 5,3-10

Chi è *beato*?

Gesù, vedendo le folle che lo seguono, sale sul dolce pendio che circonda il lago di Galilea, si mette a sedere e, rivolgendosi ai discepoli, annuncia le *Beatitudini*. Dunque, il messaggio è indirizzato ai discepoli, ma all'orizzonte ci sono le folle, cioè tutta l'umanità. È un messaggio per tutta l'umanità.

Inoltre, il "monte" rimanda al Sinai, dove Dio diede a Mosè i Comandamenti. Gesù inizia a insegnare una nuova legge: essere poveri, essere miti, essere misericordiosi...

Questi *nuovi comandamenti* sono molto più che delle norme. Infatti, Gesù non impone niente, ma svela la via della felicità – la sua via – ripetendo otto volte la parola *beati*.

La sequela secondo le *beatitudini*

Ogni Beatitudine si compone di tre parti. Dapprima c'è sempre la parola "beati"; poi viene la situazione in cui si trovano i beati: la povertà di spirito, l'afflizione, la fame e la sete della giustizia, e via dicendo; infine c'è il motivo della beatitudine, introdotto dalla congiunzione "perché": "Beati questi perché, beati coloro perché ..." Facciamo attenzione: il motivo della beatitudine non è la situazione attuale ma la nuova condizione che i beati ricevono in dono da Dio: "perché di essi è il regno dei cieli", "perché saranno consolati", "perché erediteranno la terra", e così via.

Nel terzo elemento, che è appunto il motivo della felicità, Gesù usa spesso un futuro passivo: "saranno consolati", "riceveranno in

eredità la terra", "saranno saziati", "saranno perdonati", "saranno chiamati figli di Dio".

Il Vangelo secondo le beatitudini

"Beato" è una persona che è in una condizione di grazia, che progredisce nella grazia di Dio e che progredisce sulla strada di Dio: la pazienza, la povertà, il servizio agli altri, la consolazione ... Coloro che progrediscono in queste cose sono felici e saranno beati.

Dio, per donarsi a noi, sceglie spesso delle strade impensabili, magari quelle dei nostri limiti, delle nostre lacrime, delle nostre sconfitte.

Le Beatitudini ti portano alla gioia, **sempre**; sono la strada per raggiungere la gioia. Ci farà bene leggere le Beatitudini per capire questa strada tanto bella, tanto sicura della felicità che il Signore ci propone.

(tutti i testi: Papa Francesco,

UDIENZA GENERALE, 29 gennaio 2020, Catechesi sulle Beatitudini)

Sul Monte delle *Beatitudini* sgorga la preghiera...

- *Signore Gesù, aiutami a fare spazio al tuo Vangelo che promette beatitudine e misericordia a chi cammina sulla via del perdono e della compassione.*
- *"Poiché le parole non son fatte per rimanere inerti nei nostri libri ma per prenderci e correre il mondo in noi, lascia, o Signore, che di quella lezione di felicità, di quel fuoco di gioia che accendesti un giorno sul monte, alcune scintille ci tocchino, ci mordano, c'investano, c'invadano. Fa' che da esse penetrati come «faville nelle stoppie» noi corriamo le strade della città accompagnando l'onda delle folle contagiosi di beatitudine, contagiosi di gioia" (M. Delbrel).*
- *Signore Gesù, suscita nei giovani il desiderio di contemplare il tuo volto e di ricominciare ogni giorno ad amare senza stancarsi. Fa' che la Beatitudine metta stabilmente radici dentro di ciascuno di loro.*